



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

MODELLO DI REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

Regolamento didattico del Corso di Studio (CdS) in

TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO - L/SNT4

Sito web CdS: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it>

Articolo 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TPALL) L/SNT4, secondo l'ordinamento definito nella Parte "Allegato A" del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei/delle docenti e degli/delle studenti/esse.

L'organo collegiale competente è il Comitato per la Didattica, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

Parte integrante del presente regolamento è la **Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)** strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla ri-progettazione del CdS.

La SUA-CdS di ciascuna edizione del corso è reperibile nel sito web del CdS:

<https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/il-corso/aq-didattica>

Articolo 2 – Istituzione

1) Presso l'Università di Siena è istituito il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro L/SNT4, appartenente alla classe delle Lauree delle Professioni Sanitarie della Prevenzione a norma del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi.

2) La titolarità del Corso è attribuita al Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo – Università di Siena.

3) Il Corso ha una durata di 3 anni e per il conseguimento della Laurea è necessario aver acquisito 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Articolo 3 – Obiettivi formativi specifici e profili professionali di riferimento

1) Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro L/SNT4 hanno lo scopo di fornire le adeguate competenze in tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Per quanto riguarda gli obiettivi formativi specifici del corso, si fa riferimento alla Scheda SUA CdS - Quadro A4.a.

Link: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/il-corso/aq-didattica>

2) Il conseguimento del titolo di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è abilitante alla professione e consente di svolgere l'attività professionale, in regime di dipendenza o libero professionale, sia nell'ambito del servizio sanitario nazionale (85.1 Attività dei servizi sanitari) presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente. (85.14.2 attività professionali paramediche indipendenti; 85.2 servizi veterinari; 90.0 smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili), che nei Servizi di Prevenzione e Protezione (SPP) delle Aziende Pubbliche/Private quale consulente libero professionista.

Link: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/il-corso/sbocchi-professionali>

3) Per quanto riguarda le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, si fa riferimento alla Scheda SUA CdS -Quadri A4.b1, A4.c.

Link: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/il-corso/aq-didattica>

Articolo 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

1) Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro sono definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari/gruppi disciplinari di pertinenza previsti nell'ordinamento didattico del corso di studio.

link: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/studiare/piani-studio>

2) Le attività affini e integrative sono destinate a integrare la preparazione fornita dalle attività di base e caratterizzanti al fine di completare l'offerta formativa e il raggiungimento degli obiettivi del corso fornendo allo studente la possibilità di approfondimento, in particolare, delle patologie neurologiche direttamente collegate alle attività connesse alla vita lavorativa e agli agenti chimici, fisici e alle vibrazioni. In particolar modo saranno esaminate tutte le patologie anche quelle emergenti (stress lavoro correlato, alcool, droghe ecc. che hanno ripercussioni sul sistema nervoso). Sarà approfondita la conoscenza e la capacità di valutazione degli esiti e delle complicanze neurologiche, anche tardive, al fine di poter comprendere globalmente i problemi cognitivi e comportamentali.

Articolo 5 – Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

Possono essere ammessi/e al Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro gli/le studenti/esse che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero equipollente. Sono richieste conoscenze di base di biologia, chimica, matematica e fisica a livello di scuola media superiore. Inoltre, è richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2 (CEFR).

Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è a numero programmato nazionale e la numerosità, la data e le modalità di ammissione sono stabiliti annualmente dall'Ateneo e determinati dal MIM, con decreti ministeriali come previsto dal D.L. 264/99, di concerto con il Ministero della Salute ed il Sistema Sanitario Regionale. Il numero di

studentesse/i iscrivibili al Corso di Laurea, la data entro cui è possibile presentare domanda di partecipazione alla prova di ammissione, il contenuto e le modalità di svolgimento della prova ed altre informazioni sono rese pubbliche con apposito bando di concorso che sarà emanato dall'Università di Siena, di norma entro il mese di Luglio, consultabile alla seguente pagina web dell'Ateneo: <http://www.unisi.it> all'Albo on line (<http://albo.unisi.it>).

Gli/le studenti/sse devono altresì essere in possesso di conoscenze adeguate per poter seguire proficuamente il corso di laurea. La preparazione iniziale della/o studentessa/e sarà valutata tramite l'analisi degli errori riscontrati nei quiz di chimica, biologia, fisica (domande a risposta multipla) somministrati dal comitato per la didattica.

- Verifica delle conoscenze: la verifica del possesso di adeguate conoscenze è positivamente conclusa se la/lo studentessa/e, nella prova di valutazione offerta dal Comitato per la didattica, ha risposto in modo corretto ad almeno alla metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Fisica, Chimica e Biologia. La/lo studentessa/e che non abbia risposto in modo corretto ad almeno la metà delle domande dovrà assolvere a un recupero formativo aggiuntivo entro il primo semestre del primo anno di corso.
- Recupero formativo e verifica: allo scopo di consentire il recupero delle carenze formative individuate il Comitato per la didattica organizza laboratori e/o lezioni nel I semestre del I anno di corso con l'apporto dei docenti del CdL. Il recupero formativo si considera assolto quando la/o studentessa/e abbia frequentato l'apposito laboratorio e/o corso e abbia superato la relativa prova finale. Le date, orario, luogo ed altro sui laboratori e/o corsi saranno comunicate direttamente agli/le studenti/esse.
- Le modalità di accesso dei CdS dell'Ateneo sono regolamentate nella Parte II dell'Atto di indirizzo in materia di Offerta Formativa Accesso ai Corsi di Studio.

Link: <https://www.unisi.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/atti-di-indirizzo-e-linee-guida>

Articolo 6 – Organizzazione del corso di studi

1) Crediti formativi e frequenza

La definizione delle tipologie didattiche e i relativi CFU assegnati, differenziati a seconda del volume di lavoro richiesto alla/o studente/ssa, sono indicate nella tabella seguente (*la tabella è indicativa*):

Attività	Definizione	Ore/1cfu Didattica assistita
Lezioni frontali	Lezione ed elaborazione autonoma dei contenuti ricevuti	8-10
Laboratori OCCUPAZIONALI	Attività che prevedono, previa una introduzione teorica, l'interazione dell/o studentessa/e con apparecchiature tecniche per la rilevazione dei rischi	10
Tirocinio formativo	Tirocinio in presenza	25

- La frequenza all'attività didattica (core curriculum), all'attività didattica a scelta dello studente, alle altre attività formative e alle attività didattiche professionali (ADP) previste dal piano di studio è obbligatoria;
- La frequenza viene verificata dal/lla docente che comunica all'Ufficio Studenti i nominativi degli/lle studenti/sse che non ottengono l'attestazione di frequenza;
- La/lo studentessa/e che comunque non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritta/o, con l'obbligo di frequenza ai moduli per i quali non ha ottenuto l'attestazione (previsto recupero per infortunio o casi eccezionali).

2) Piano di studi, curricula o indirizzi

Il Piano di studi, con l'indicazione degli eventuali curricula e/o indirizzi, è riportato al link sottostante

Link: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/studiare/piani-studio>

3) Propedeuticità o sbarramenti

La propedeuticità individua l'insegnamento che è necessario seguire e di cui è necessario superare l'esame per acquisire le conoscenze utili ad affrontare lo studio di esami successivi.

Le propedeuticità del corso di laurea sono elencate di seguito:

Link: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/studiare/propedeuticita>

4) Calendario didattico

Il calendario didattico è approvato annualmente secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo ed è pubblicato nel sito web del Corso di Laurea.

Link: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/studiare/calendario-didattico>

5) Verifiche del profitto

- La verifica del profitto sugli insegnamenti caratterizzanti e affini e integrativi nonché su quelli linguistici avviene mediante esame scritto e/o orale, con votazione espressa in trentesimi ed eventuale lode.
- Nel caso di alcuni moduli, a discrezione del/della docente, la verifica di profitto si avvale anche dell'utilizzo di prove in itinere svolta nell'orario delle lezioni;
- Le sessioni degli esami di profitto sono organizzate secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo;
- La pubblicazione delle date degli appelli, a cura del docente responsabile dell'insegnamento, deve avvenire con congruo anticipo.

6) Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, alla quale sono stati attribuiti 5 CFU, ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione

(D.Lgs 502/1992, art. 6, comma 3), e si compone di:

a) una prova pratica nel corso della quale la/o studentessa/e deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale. Al/alla candidato/a viene sottoposto un caso pratico sul quale dovranno essere dimostrate la capacità professionali apprese durante il corso di studio sia per quanto riguarda il lato normativo che per quello delle scelte e dell'utilizzo di specifiche strumentazioni;

b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

6.1) Per essere ammesse/i alla prova finale, la/o studentessa/e deve:

- presentare apposita domanda di laurea presso la Ufficio studenti entro i termini fissati dal calendario didattico;
- essere in regola con le tasse universitarie e le eventuali more;
- aver soddisfatto entro scadenze predefinite i seguenti requisiti:
 - aver superato tutti gli esami e conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio, al netto di quelli attribuiti alla prova finale;
 - aver compilato online il questionario Alma Laurea;
 - aver effettuato l'upload del file definitivo della tesi all'apposita pagina web presente sul sito del corso di laurea.

6.2) Commissione della prova finale

La Commissione della prova finale è composta di norma da 9 componenti (di cui un/una rappresentante del MUR, un/una rappresentante del Ministero della Salute e due rappresentanti dell'ordine professionale e comunque non meno di 7 e non più di 12 membri (esclusi i/le rappresentanti dei ministeri) nominati/e dal/dalla Direttore/trice del Dipartimento.

Possono far parte della Commissione docenti di ruolo e docenti a contratto.

6.3) Modalità/regole di attribuzione del voto finale

A determinare il voto di laurea, espresso in cento decimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, nelle attività elettive e nel tirocinio, espressa in centodecimi;
- i punti (da 1 a 5) attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di svolgimento della prova pratica;
- i punti (da 1 a 5) attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi.

La lode può essere attribuita con parere unanime della Commissione solo se il punteggio della media curricolare ponderata è uguale o superiore a 103/110 e il punteggio finale è uguale o superiore a 110/110.

7) Trasferimenti, passaggi ad altro corso di laurea ed iscrizioni di studentesse/i già laureate/i

Per quanto riguarda trasferimenti, passaggi ad altro corso di laurea ed iscrizioni di studentesse/i già laureate/i si rinvia al Manifesto degli studi annuale.

Link: <https://www.unisi.it/iscrizioni>

Articolo 7- Attività a scelta dello studente

Le attività formative scelte autonomamente dalla/llo studentessa/e sono valutate dal Comitato per

la Didattica, in relazione alla coerenza con il piano di studio.

Nel caso in cui il Comitato per la Didattica individui insegnamenti o gruppi di insegnamenti dell'offerta formativa di uno specifico Dipartimento coerenti con il percorso formativo e con gli obiettivi formativi del corso di studio, che siano ritenuti idonei a essere preventivamente riconosciuti come attività formative a scelta dello studente (TAF D), l'elenco di questi insegnamenti dovrà essere reperibile nelle pagine web del corso di studio. La revisione dell'elenco è annuale.

Articolo 8 - Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU

Le attività formative svolte presso Atenei di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi extracomunitari vengono riconosciute sulla base della congruità curriculare con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

Articolo 9 – Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e tutorato sono descritte nei link indicati di seguito.

Link Orientamento: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/isciversi/orientamento>

Link Tutorato: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/studiare/tutorato>

Link sito di Ateneo Orientamento e Tutorato

<https://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato>

Tutte le studentesse e gli studenti hanno a disposizione servizi di tutorato in itinere, soprattutto attraverso i/le tutor che svolgono attività di supporto didattico, nelle aree disciplinari nelle quali possono esserci maggiori difficoltà nell'arco degli studi universitari e specifiche attività didattico-integrative a sostegno del percorso di studi dei diversi settori e corsi. Sul sito web di Ateneo: <https://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato/tutorato-gli-studenti-universitari> sono disponibili tutte le informazioni e i contatti. Sulla piattaforma orientarsi: <https://orientarsi.unisi.it>, con particolare riferimento alla sezione STUDIO, è possibile reperire le informazioni utili agli/alle studenti/esse in itinere ed è possibile consultare ulteriori materiali informativi sull'offerta formativa e i servizi di Ateneo al link: <https://www.unisi.it/materiali-informativi>. Sono inoltre disponibili tutte le informazioni per l'accoglienza agli/alle studenti/esse disabili: <https://orientarsi.unisi.it/studio/servizi-di-supporto-agli-studenti/disabilita> e per i servizi DSA: <https://orientarsi.unisi.it/studio/servizi-di-supporto-agli-studenti/dsa>. Studentesse/i con cittadinanza non UE: Gli/Le studenti/esse internazionali devono procedere alla valutazione dei loro titoli di studio già prima dell'apertura ufficiale delle iscrizioni (autunno anno precedente) attraverso una piattaforma dedicata dove deve essere allegata la documentazione nel rispetto delle indicazioni contenute nella normativa ministeriale. Al link: <https://apply.unisi.it> è possibile reperire la piattaforma e le notizie inerenti i corsi offerti dall'Ateneo. Sulle scadenze, sulle modalità e su ogni informazione necessaria alla/o studentessa/e internazionale è possibile trovare maggiori informazioni contattando la struttura competente alla email: admissionoffice@unisi.it o consultando le pagine web dell'Ateneo ai seguenti link: <https://www.unisi.it/internazionale/international-degree-seeking-students>; <https://en.unisi.it/international/international-degree-seeking-students>

Orientamento e tutorato del Corso di Studio

Link: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/studiare/tutorato>

Link Orientamento <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/iscriversi/orientamento>

Link Tutorato <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/studiare/tutorato>

Link sito di Ateneo Orientamento e Tutorato

<https://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato>

Articolo 10- Modalità organizzative per gli/le studenti/esse impegnati/e a tempo parziale e per gli/le studenti/esse immatricolati/e-iscritti/e con durata inferiore a quella normale del CdS

Le modalità organizzative per gli/le studenti/esse impegnati/e a tempo parziale e per gli/le studenti/esse immatricolati/e-iscritti/e con durata inferiore a quella normale del CdS si possono trovare nel Manifesto degli Studi.

Link: <https://www.unisi.it/iscrizioni>

L'iscrizione al CdS con durata inferiore rispetto a quella normale, in caso di riconoscimento di carriera pregressa, è possibile su approvazione del Comitato per la Didattica.

Articolo 11- Organizzazione della Assicurazione della Qualità e valutazione dell'attività didattica

Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ritiene di primaria importanza organizzare e mantenere attivo un sistema di Assicurazione della Qualità (AQ). Il corso implementa il sistema di AQ in coerenza con le linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e le politiche di qualità dell'Ateneo. Le attività di AQ sono curate dal Comitato per la Didattica (CpD) che è responsabile della compilazione della scheda di monitoraggio annuale SUA-CdS e del rapporto di riesame ciclico del CdS.

Nelle riunioni periodiche svolte durante tutto l'anno, il Comitato per la Didattica affronta in maniera critica le problematiche legate alla Qualità, sulla base delle rilevazioni disponibili (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – ANVUR, Alma Laurea...), dei questionari di rilevazione opinione studenti secondo il modello ANVUR e delle osservazioni formulate dalla Commissione paritetica studenti-docenti.

Annualmente sono esaminati i principali indicatori inerenti:

- ingresso, regolarità e uscita degli/delle studenti/esse del CdS;
- opinione di studentesse/i e laureande/i sul CdS;
- sbocco occupazionale dei/delle laureati/e.

Sulla base degli stessi, ove opportuno, sono avviati interventi migliorativi.

Al fine di assicurare la qualità della didattica, del Dottorato di ricerca, della Ricerca e della Terza Missione, l'Università di Siena si è dotata di un proprio sistema di Assicurazione della Qualità (AQ), definendone la struttura organizzativa, le responsabilità e i processi. A seguito dell'adozione del modello AVA3, il sistema di AQ è oggetto di riesame annuale, così come il Sistema di Governo. Il sito del Dipartimento ha una pagina Assicurazione della Qualità strutturata in 4 sezioni: AQ Didattica, AQ Ricerca, AQ Terza missione, AQ Dottorato di ricerca.

Link: <https://www.dmms.unisi.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita>.

Il Comitato per la Didattica si riunisce ordinariamente con cadenza mensile e straordinariamente

all'occorrenza. La tempistica prevista è consultabile al link sottostante.

Link: <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/scadenze-didattica>

L'organizzazione del sistema interno di AQ del CdS e dell'Ateneo si possono trovare:

Link: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/il-corso/aq-didattica>

Link: <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita>

Articolo 12 - Tirocinio

1. Norme generali

- Il tirocinio è volto ad accertare le competenze core che identificano i valori, le conoscenze, i comportamenti e le abilità essenziali della professione relative al saper fare e al saper essere con orientamento al *problem solving*. In particolare, consiste nell'applicare le conoscenze (sui metodi di valutazione del rischio e sui sistemi di riduzione del rischio legati alla sicurezza alimentare, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, all'igiene e sanità pubblica ed all'inquinamento ambientale) alla pratica dell'attività di prevenzione, vigilanza, controllo nonché di valutazione del rischio attraverso tutte le metodologie di campionamento e di monitoraggio, nel risolvere questioni di deontologia professionale e di etica, nel dimostrare attitudine a risolvere problemi di valutazione, gestione, riduzione e comunicazione del rischio oltre ad attuare gli interventi di prevenzione, primaria e secondaria di informazione e formazione e di educazione alla salute nonché al rilascio di pareri e consulenze per le materie già citate;
- il tirocinio dura complessivamente nei tre anni 1500 ore corrispondenti a 60 CFU suddivisi negli anni di corso di laurea come indicato nel piano di studi del CdS;
- il tirocinio rappresenta la strategia formativa nella quale la/lo studentessa/e può sperimentare gradualmente un certo grado di autonomia operativa propedeutica alla comprensione delle caratteristiche del ruolo professionale, attraverso l'affiancamento ad un/una professionista esperto/a e in contesti sanitari specifici, al fine di consolidare nel luogo assistenziale le competenze acquisite in forma teorica;
- durante il tirocinio le Attività Formative Professionalizzanti (AFP) sono finalizzate a far acquisire allo/lla studente/ssa abilità specifiche d'interesse professionale. I crediti riservati al tirocinio, in conformità alla normativa comunitaria, sono da intendersi come impegno complessivo richiesto alla/o studentessa/e per raggiungere le necessarie abilità professionali e comprendono esperienze cliniche nei servizi sanitari (tirocinio), sessioni tutoriali in piccoli gruppi, esercitazioni e simulazioni in laboratorio, studio guidato, autoapprendimento ed elaborazione di piani, progetti e relazioni;
- per il conseguimento delle AFP, il CdS TPALL, si avvale di convenzioni con aziende sanitarie pubbliche o private che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture, come previsto dal Decreto Interministeriale 24 settembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
- la certificazione della frequenza e la valutazione dei periodi di tirocinio avvengono sotto la diretta responsabilità e a cura del/lla responsabile delle Attività Formative Professionalizzanti (AFP) e dei/delle tutor individuati/e, che rilasciano formale attestazione della frequenza ed esprimono, dopo aver valutato i risultati relativi alle competenze dimostrate, una valutazione formale sul progetto di tirocinio, che si articola in una parte descrittiva degli obiettivi da raggiungere secondo le competenze attese, per ulteriori informazioni si rinvia al manuale di tirocinio pubblicato al link indicato di seguito: <https://tecniche-prevenzione.unisi.it/it/studiare/tirocini-laboratori>
- l'organizzazione delle AFP è affidata con incarico triennale a un/una responsabile delle Attività Formative Professionalizzanti.

- Il/la responsabile delle AFP coordina la progettazione, il monitoraggio e la valutazione del Tirocinio e del Laboratorio dello specifico Settore Scientifico Disciplinare (SSD) coordinando l'attività dei/delle Tutor della Didattica Professionale e dei/delle Tutor Clinici. Predispone il Manuale del Tirocinio e lo propone al Comitato per la Didattica. Il/La Responsabile delle AFP inoltre promuove l'integrazione tra gli Insegnamenti teorici dello specifico SSD ed il tirocinio al fine di favorirne la conformità agli standard di competenza definiti e gestisce le risorse assegnate, su parere vincolante del Comitato per la Didattica, per la realizzazione del progetto didattico di tirocinio;
- al termine del primo, secondo e terzo anno di corso viene effettuata una valutazione delle AFP svolte. Tale valutazione, di carattere collegiale, sarà effettuata da apposita commissione presieduta, di norma, dal/lla Responsabile delle AFP. Nel formulare il giudizio di esame (espresso in trentesimi) tale commissione utilizzerà i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio nella misura definita dal Manuale di Tirocinio e comunicata preventivamente agli studenti;
- il tirocinio si intende superato solo in caso di conseguimento del giudizio di idoneità per ciascuno dei tre periodi e dopo avere superato l'esame di tirocinio alla fine di ogni singolo anno accademico, criterio necessario per accedere al successivo tirocinio.

Articolo 13 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento Didattico di Ateneo.